

Cultura

# L'utopia concreta del Musaba

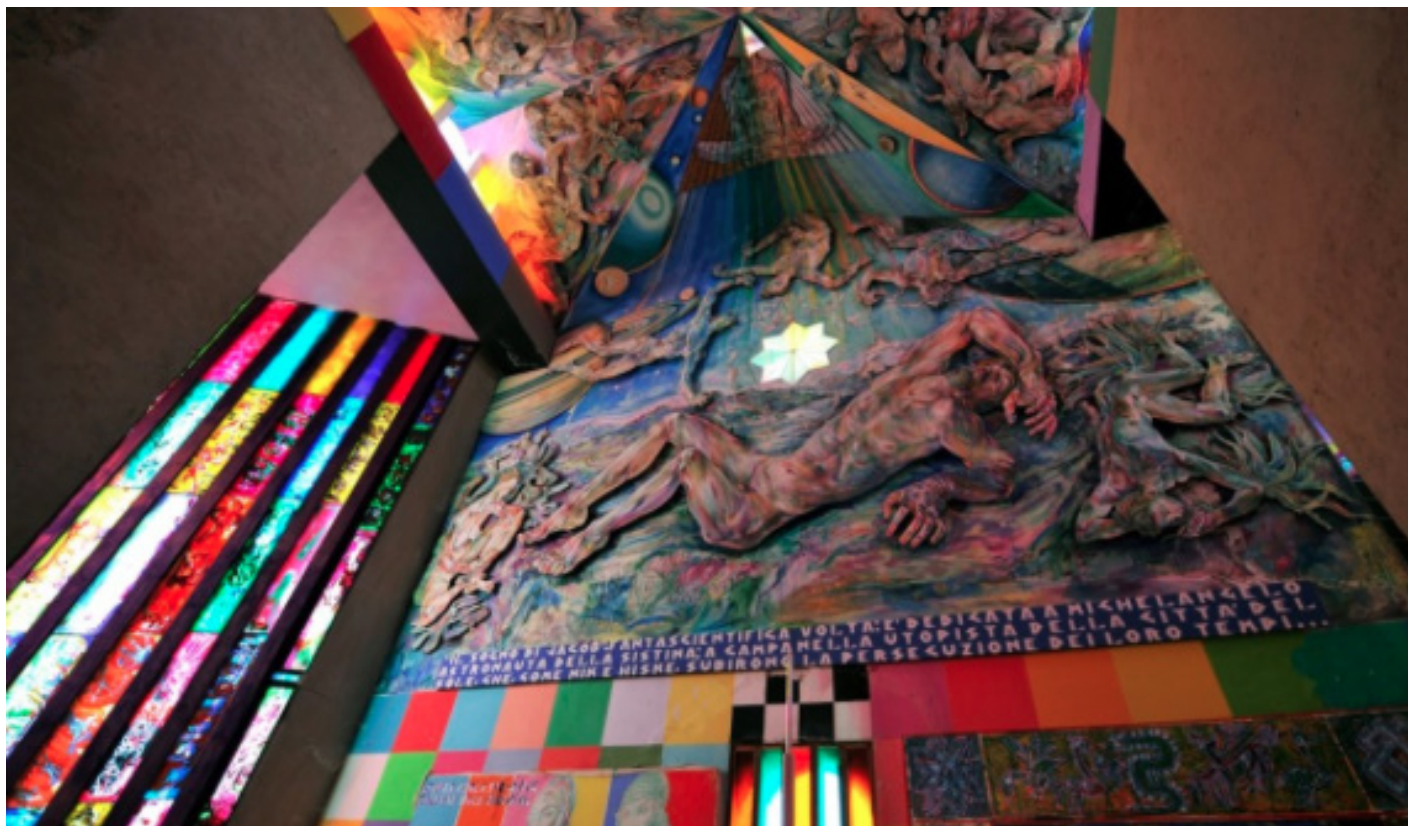
## Spatari alla Mediterranea: «Il futuro nelle vostre mani»

«La Calabria ha dato il nome all'Italia: noi siamo l'Italia. Viva l'Italia. Rimetto il futuro nelle vostre mani»: è passato qualche secondo, prima della lunga standing ovation che martedì ha fatto risuonare l'aula magna di Architettura.

La stessa pausa che ha seguito il video di presentazione del Parco Museo Santa Barbara, meglio conosciuto come Musaba, che il genio Nicodemo "Nik" Spatari e la moglie Hiske Maas stanno costruendo dal 1969. Qualche secondo di silenzio, per realizzare che l'utopia lunga quarant'anni è un'utopia concreta, ed a Mammola, nella Locride, tra il greto del torrente Torbido e le rovine del monastero basiliano oggi esistono sette ettari in cui arte, architettura e paesaggio si fondono.

«Ho conosciuto Le Corbusier, sai? A Parigi, con Cocteau e Picasso. Ho lavorato anche ad un ospedale con lui ma poi il progetto non si è realizzato»: Nik Spatari, scarpe da trekking ed occhi azzurri, ha accompagnato Antonio Viscomi, zainetto Armani in spalla, tra le fotografie esposte nel foyer dell'aula magna. «Mizzica, hai un'esperienza...» ha risposto il vicepresidente del consiglio regionale.

Le foto sono state scattate dall'associazione studentesca Musa: Francesco Rocco, Cosimo Metastasio ed Alessandra Pierro sono tra i ragazzi che nel dicembre scorso hanno visitato il parco. Da quest'esperienza, l'idea di organizzare, in collaborazione con il dipartimento Darte ed il progetto "Landscape in progress", curato dai docenti Ottavio Amaro e Marina Tornatora, un evento



La chiesa di S. Barbara con "Il sogno di Giacobbe" e la dedica a Michelangelo e Campanella. In basso, la prima opera del SaBa Lizard

in onore dell'autodidatta nato il 16 aprile 1929.

Un genio che a sette anni ha vinto il suo primo premio internazionale, a undici ha perso l'udito, a venticinque per la prima personale al Museo della Magna Grecia è stato recensito da Montale, a ventotto ha esposto alla Biennale di Venezia, prima di essere consacrato a Losanna, in Svizzera, come fondatore del prisma. Di trasferirsi a Parigi e poi a Milano. Di tornare in Calabria.

«Con i colori naturali gli spazi sono come appiattiti, nelle mie ope-

re invece servono a creare la terza dimensione» ha raccontato Spatari «A Firenze, osservavo i nudi di Michelangelo: se erano bianchi, perché riflettevano tutti i colori? Col tempo ho capito che Newton si è ispirato ai greci, ed a Pitagora che non era greco». Lo scienziato inglese scoprì lo spettro solare attraverso un prisma triangolare, come sul triangolo rettangolo ed sull'armonia dei rapporti numerici si concentra la scuola fondata a Crotone dal filosofo dell'isola di Samo: Spatari ha spesso utilizzato i triangoli che compongono le sue figure per accostamenti di colori accesi eppure possibili.

Il Musaba è il centro delle sue sperimentazioni: dentro la chiesa che dà il nome al parco, ha realizzato tra il '90 ed il '94 "Il sogno di Giacobbe", ventidue tavole che sintetizzano una vita vissuta come un'opera d'arte. L'ultimo progetto è la grangia-museo: 1500 metri quadrati attorno alle terme romane che oggi fungono da cisterna; un piano interrato ed uno rialzato con quaranta colonne che sostengano una volta di travi di legno ricoperte di perline. Una tendopoli con sette sezioni per custodire le oltre ottocento opere prodotte dall'artista negli ultimi quarant'anni.

«L'opera di Nik deve restare intera, non ho mai venduto nulla» ha dichiarato la moglie Maas al convegno. «O la Calabria si attiva per farla rimanere al Musaba oppure abbiamo preso contatti con Amsterdam e fondazioni americane. È una minaccia» ha sorriso.

Nel pomeriggio di martedì con due note ufficiali il vicesindaco metropolitano Riccardo Mauro e il

presidente del Consiglio regionale Nicola Irto hanno ribadito quanto espresso in mattinata: una visita istituzionale al Musaba di Regione e Città metropolitana per sviluppare progetti che sostengano il parco-museo unico al mondo.

Da parte sua, Viscomi a domanda specifica a margine del convegno ha risposto: «Solleciterò il presidente sui fondi del settore "Cultura" all'interno del "Patto per la Calabria". Sarà demerito della politica se il Musaba morirà».

Ultimo progetto  
la Grangia-Museo  
per custodire  
le opere del genio

Il viceprefetto Cosima Distani ha ricordato la collaborazione del Musaba ai percorsi di accoglienza per i migranti in collaborazione con l'ente Parco Nazionale d'Aspromonte.

Il presidente dell'ente Parco Giuseppe Bombino, che al convegno ha sottolineato il legame tra "natura e cultura", ieri mattina ha presentato dentro il residence della Mediterranea una Rete dei Musei in cui il Musaba è scritto al primo posto. Nella nota, il Parco Nazionale ricorda i 50.000 euro assegnati nei mesi scorsi a nove strutture dell'attuale rete.

«Noi abbiamo lasciato tutto quello che potevamo lasciare» ha dichiarato Spatari-Giacobbe. Il suo sogno di una Calabria che esporti cultura continua.

Josephine Condemi

